



COMMISSIONE
EUROPEA

Strasburgo, 13.6.2017
COM(2017) 325 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

QUARTA RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**sulle attività volte a rendere pienamente operativa la guardia di frontiera e costiera
europea**

1. GUARDIA DI FRONTIERA E COSTIERA EUROPEA – ATTUAZIONE DI UNA GESTIONE EUROPEA INTEGRATA DELLE FRONTIERE

La protezione efficace delle frontiere esterne dell’Unione europea è la condizione necessaria per il normale funzionamento dello spazio Schengen senza controlli alle frontiere interne e per la realizzazione dell’Agenda europea per la migrazione. L’investimento congiunto e l’impegno a garantire che la guardia di frontiera e costiera europea diventi pienamente operativa il più rapidamente possibile, rappresentano un’espressione pratica dell’impegno degli Stati membri a condividere la responsabilità e dimostrare solidarietà nell’interesse comune. In quest’ottica, la Commissione ha riferito periodicamente sulle attività volte a rendere pienamente operativa la guardia di frontiera e costiera europea.

La presente relazione fa un bilancio dei progressi compiuti in questo senso dall’inizio di maggio 2017. Alla luce dei progressi compiuti nell’attuazione, sottolinea le azioni chiave che l’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (in appresso “l’Agenzia”), la Commissione e gli Stati membri devono intraprendere nei prossimi mesi.

L’Agenzia ha completato la valutazione di vulnerabilità di base per quasi tutti gli Stati Schengen in merito alla loro capacità di far fronte alle sfide poste alle loro sezioni di frontiera esterna dell’UE. Ciò ha consentito all’Agenzia di individuare le vulnerabilità di diversi Stati Schengen e di formulare raccomandazioni per porvi rimedio. Come indicato nel regolamento sulla guardia di frontiera e costiera (in appresso “il regolamento”), l’Agenzia svolgerà esercizi di simulazione e proseguirà le valutazioni delle minacce emergenti al fine di assistere gli Stati Schengen nell’individuare le vulnerabilità legate alle possibili sfide future o già emergenti alle frontiere esterne.

L’Agenzia ha realizzato operazioni congiunte lungo le principali rotte migratorie, in particolare nel Mediterraneo centrale, nel Mediterraneo orientale e oltre, sulle rotte dei Balcani occidentali. Essa ha inoltre avviato una nuova operazione congiunta per affrontare i flussi migratori irregolari sulla rotta del Mediterraneo occidentale.

2. SOSTEGNO OPERATIVO AGLI STATI MEMBRI

Per quanto riguarda la gestione delle frontiere, l’Agenzia continua a fornire sostegno operativo sul campo agli Stati membri con oltre 1 600 guardie di frontiera e altro personale competente che ha dislocato in diverse sezioni delle frontiere esterne dell’UE. Le relazioni precedenti hanno individuato delle carenze nel dispiegamento che esistono tuttora. Tali carenze sono in parte colmate dalle guardie di frontiera e dai mezzi dispiegati dagli Stati membri ospitanti e cofinanziati dall’Agenzia. Tuttavia, i contributi degli Stati membri sono necessari per incrementare in modo efficiente e sostenibile la capacità complessiva degli Stati membri ospitanti di proteggere efficacemente le loro sezioni di frontiera esterna dell’UE.

2.1. Dispiegamento negli Stati membri in prima fila

Grecia

L’Agenzia conduce tre diverse operazioni in Grecia: l’operazione congiunta Poseidon nel mar Egeo a sostegno della Grecia nel controllo della frontiera, l’attuazione dell’approccio basato sui punti di crisi nelle isole dell’Egeo e l’attuazione della dichiarazione UE-Turchia.

L’Agenzia ha dispiegato 891 agenti nel quadro dell’operazione congiunta Poseidon, compreso il sostegno alle attività di riammissione, mentre la polizia greca ha dislocato 280 agenti di sicurezza, con il cofinanziamento dell’Agenzia. Questa cifra include gli esperti che assistono nell’attuazione dell’approccio basato sui punti di crisi così come i membri dell’equipaggio dei mezzi dispiegati e gli addetti al coordinamento. Il dispiegamento comprende inoltre 2 pattugliatori offshore, 3 pattugliatori costieri, 10 motovedette costiere, 1 aeromobile ad ala fissa, 2 elicotteri, 16 autoveicoli da pattuglia, 4 autobus e 3 veicoli con termovisore.

L’Agenzia sostiene le attività di controllo di frontiera della Grecia anche attraverso le operazioni congiunte Attività operative flessibili e Punti focali, con l’attuale dispiegamento complessivo di 53 agenti dotati di 2 furgoni con termovisore, 14 autoveicoli da pattuglia, 1 unità cinofila e 3 videocamere SmartDeck al confine terrestre greco con la Turchia, l’Albania e l’ex Repubblica jugoslava di Macedonia, così come con operazioni aeree rilevanti. L’attività operativa nella Grecia settentrionale intensifica la sorveglianza delle frontiere e previene i movimenti secondari irregolari, rafforzando ulteriormente la risposta dell’UE alle sfide poste dalla rotta dei Balcani occidentali.

Il dispiegamento attuale alla frontiera terrestre della Grecia con l’Albania e con l’ex Repubblica jugoslava di Macedonia consiste di 28 agenti (con 2 videocamere SmartDeck e 1 autoveicolo da pattuglia), mentre il piano operativo concordato prevede 63 agenti. Continuano quindi a mancare circa 35 agenti.

Italia

Sotto l’egida dell’operazione congiunta Triton dispiegata in Italia e nel Mediterraneo centrale, l’Agenzia ha schierato 402 agenti, inclusi i membri dell’equipaggio dei mezzi dispiegati, gli addetti al coordinamento, e gli esperti che assistono nell’attuazione dell’approccio basato sui punti di crisi. Il dispiegamento è sostenuto da 3 aeromobili, 3 elicotteri, 4 pattugliatori offshore, 7 pattugliatori costieri e 3 motovedette costiere.

Bulgaria

L’Agenzia continua ad assistere la Bulgaria nel controllo delle frontiere terrestri, anche al fine di prevenire i movimenti secondari irregolari. Il sostegno è fornito attraverso le operazioni congiunte Attività operative flessibili e Punti focali alle frontiere terrestri bulgare con la Turchia e la Serbia, così come con operazioni aeree rilevanti. Il dispiegamento attuale comprende 166 agenti (inclusi i membri dell’equipaggio dei mezzi dispiegati) sostenuti da 12 unità cinofile, 6 veicoli con termovisore, 50 autoveicoli da pattuglia, 6 rilevatori di CO₂, 39 videocamere SmartDeck e 1 elicottero.

Spagna

L’operazione congiunta Indalo 2017 è stata avviata il 3 maggio 2017 per sostenere le attività operative coordinate alle frontiere marine esterne della regione del Mediterraneo occidentale al fine di controllare i flussi migratori irregolari verso l’UE e far fronte alla criminalità transfrontaliera. Il dispiegamento attuale è di 65 agenti (inclusi i membri dell’equipaggio dei mezzi dispiegati, gli addetti al coordinamento e le squadre di debriefing), sostenuti da 1 aeromobile e 1 pattugliatore offshore.

Balcani occidentali

Centoventisette agenti sono attualmente dispiegati negli Stati membri al fine di assistere nella gestione delle frontiere nella regione dei Balcani occidentali. I dispiegamenti più importanti rientrano nell’ambito delle operazioni congiunte Attività flessibili alle frontiere terrestri della Croazia e dell’Ungheria con la Serbia, così come Punti focali e Punti di coordinamento alle frontiere terrestri, e sono sostenuti da 9 unità cinofile, 4 veicoli con termovisore,

31 autoveicoli da pattuglia, 1 rilevatore di battito cardiaco, 10 rilevatori di CO₂ e 12 videocamere SmartDeck.

2.2. Condivisione delle risorse e aumento delle capacità dell’Agenzia al fine di fornire sostegno operativo

Nella sua ultima relazione, la Commissione ha individuato l’importanza di elaborare una strategia globale per sviluppare le capacità proprie dell’Agenzia. Come spiegato nella relazione, a partire dal 2017 l’Agenzia dispone di 10 milioni di EUR all’anno (ossia 40 milioni di EUR in totale per il periodo 2017-2020) per l’acquisto di attrezzature, in particolare mezzi di piccole e medie dimensioni. Il 13 e 14 giugno 2017 l’Agenzia presenterà al consiglio di amministrazione un progetto di questa strategia globale, tenendo conto di diverse opzioni possibili (vale a dire l’acquisto, il noleggio, il leasing, l’utilizzo a lungo termine) e delle modalità per mantenere operativa tale attrezzatura dopo l’acquisto.

Prossime tappe

L’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *intensificare il lavoro per cercare in modo proattivo di ottenere i contributi necessari alle operazioni in corso nel quadro di contatti bilaterali con gli Stati membri;*
- *garantire la rapida approvazione da parte del consiglio di amministrazione della strategia globale sullo sviluppo e l’utilizzo delle capacità dell’Agenzia nel periodo 2017-2020.*

Gli Stati membri dovrebbero:

- *garantire che le risorse concordate siano sempre messe a disposizione dell’Agenzia per le operazioni in corso e per le riserve obbligatorie;*
- *fornire le seguenti risorse sulla base delle carenze attualmente individuate:*

Carenze per la Grecia - Operazione congiunta Poseidon

- **16 maggio – 29 giugno 2017:** 13 agenti (esigenze operative: 197 agenti);
- **Giugno 2017:** 3 motovedette costiere (30% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata con mezzi dello Stato membro ospitante finanziati dall’Agenzia), 1 aeromobile ad ala fissa (100% delle esigenze operative - la carenza è colmata in parte con un mezzo dello Stato membro ospitante finanziato dall’Agenzia e il dispiegamento dell’aeromobile ad ala fissa noleggiato coprirà parte del periodo), 1 pattugliatore offshore (50% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata con un mezzo dello Stato membro ospitante finanziato dall’Agenzia), 2 automezzi da trasporto (33% delle esigenze operative);
- **29 giugno – 17 agosto 2017:** 43 agenti (esigenze operative: 197 agenti);
- **Luglio 2017:** 4 motovedette costiere (40% delle esigenze operative), 1 elicottero (50% delle esigenze operative), 1 pattugliatore offshore (50% delle esigenze operative), 1 autoveicolo da pattuglia, 2 automezzi da trasporto (33% delle esigenze operative);
- **Agosto 2017:** 7 motovedette costiere (54% delle esigenze operative), 1 pattugliatore costiero (33% delle esigenze operative), 2 pattugliatori offshore (67% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (33% delle esigenze operative);
- **17 agosto – 28 settembre 2017:** 35 agenti (esigenze operative: 197 agenti);

- **Settembre 2017:** 5 motovedette costiere (38% delle esigenze operative), 2 pattugliatori offshore (67% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (33% delle esigenze operative);
- **28 settembre – 16 novembre:** 25 agenti (esigenze operative: 197 agenti).

Carenze per la Grecia - Operazione congiunta Attività operative flessibili 2017 Terra

- **24 maggio – 21 giugno 2017:** 36 agenti (esigenze operative: 79 agenti), 17 autoveicoli da pattuglia (55% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (100% delle esigenze operative);
- **21 giugno – 19 luglio 2017:** 45 agenti (esigenze operative: 79 agenti), 21 autoveicoli da pattuglia (68% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (100% delle esigenze operative);
- **19 luglio 2017 – 16 agosto 2017:** 46 agenti (esigenze operative: 79 agenti), 22 autoveicoli da pattuglia (71% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (100% delle esigenze operative);
- **16 agosto – 13 settembre 2017:** 45 agenti (esigenze operative: 79 agenti), 21 autoveicoli da pattuglia (68% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (100% delle esigenze operative);
- **13 settembre – 11 ottobre 2017:** 46 agenti (esigenze operative: 79 agenti), 20 autoveicoli da pattuglia (65% delle esigenze operative), 2 automezzi da trasporto (100% delle esigenze operative).

Carenze per la Grecia – Operazione congiunta Punti focali 2017 Terra

- **24 maggio – 21 giugno 2017:** 7 agenti (esigenze operative: 16 agenti);
- **21 giugno – 19 luglio 2017:** 7 agenti (esigenze operative: 16 agenti), 1 rilevatore di battito cardiaco (100% delle esigenze operative);
- **19 luglio 2017 – 16 agosto 2017:** 8 agenti (esigenze operative: 16 agenti), 1 rilevatore di battito cardiaco (100% delle esigenze operative);
- **16 agosto – 13 settembre 2017:** 6 agenti (esigenze operative: 16 agenti), 1 rilevatore di battito cardiaco (100% delle esigenze operative).

Carenze per l'Italia - Operazione congiunta Triton

- **Giugno 2017:** 23 agenti (esigenze operative: 126 agenti), 1 motovedetta costiera (33% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata con un mezzo dello Stato membro ospitante finanziato dall'Agenzia), 4 pattugliatori costieri (67% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata con mezzi dello Stato membro ospitante finanziati dall'Agenzia);
- **Luglio 2017:** 24 agenti (esigenze operative: 126 agenti), 1 motovedetta costiera (33% delle esigenze operative), 4 pattugliatori costieri (67% delle esigenze di servizio), 0,5 mesi di aeromobile ad ala fissa (25% delle esigenze operative), 1 elicottero (50% delle esigenze operative);
- **Agosto 2017:** 15 agenti (esigenze operative: 126 agenti), 2 motovedette costiere (67% delle esigenze operative), 4 pattugliatori costieri (67% delle esigenze operative), 1 elicottero (50% delle esigenze operative);
- **Settembre 2017:** 10 agenti (esigenze operative: 126 agenti), 4 pattugliatori costieri (67% delle esigenze operative), 1 pattugliatore offshore (50% delle esigenze operative).

Carenze per la Bulgaria - Operazione congiunta Attività operative flessibili 2017 Terra

- **24 maggio – 21 giugno 2017:** 58 agenti (esigenze operative: 175 agenti - a causa della mancanza di offerte, 24 agenti dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 22 autoveicoli da pattuglia (37% delle esigenze operative), 2 veicoli con termovisore (25% delle esigenze operative).
- **21 giugno – 19 luglio 2017:** 77 agenti (esigenze operative: 175 agenti - a causa della mancanza di offerte, 24 agenti dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 30 autoveicoli da pattuglia (50% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, 12 autoveicoli da pattuglia dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 3 veicoli con termovisore (38% delle esigenze operative);
- **19 luglio 2017 – 16 agosto:** 67 agenti (esigenze operative: 175 agenti - a causa della mancanza di offerte, 24 agenti dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 28 autoveicoli da pattuglia (47% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, 12 autoveicoli da pattuglia dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 2 veicoli con termovisore (25% delle esigenze operative);
- **16 agosto – 13 settembre:** 59 agenti (esigenze operative: 175 agenti - a causa della mancanza di offerte, 24 agenti dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 29 autoveicoli da pattuglia (48% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, 12 autoveicoli da pattuglia dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 1 veicolo con termovisore (13% delle esigenze operative);
- **13 settembre – 11 ottobre:** 59 agenti (esigenze operative: 175 agenti - a causa della mancanza di offerte, 24 agenti dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà), 26 autoveicoli da pattuglia (43% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, 12 autoveicoli da pattuglia dello Stato membro ospitante che l’Agenzia cofinanzierà).

Carenze per la Bulgaria – Operazione congiunta Punti focali 2017 Terra

- **24 maggio – 21 giugno 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 12 agenti);
- **21 giugno – 19 luglio 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 12 agenti);
- **19 luglio 2017 – 16 agosto 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 12 agenti);
- **16 agosto – 13 settembre 2017:** 4 agenti (esigenze operative: 12 agenti).

Carenze per la Spagna - Operazione congiunta Indalo

- **Giugno 2017:** 4 agenti (esigenze operative: 11 agenti - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata in parte con 3 agenti dello Stato membro che l’Agenzia cofinanzierà), 1 pattugliatore offshore (100% delle esigenze operative - a causa della mancanza di offerte, la carenza è colmata con un mezzo dello Stato membro ospitante finanziato dall’Agenzia);
- **Luglio 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 11 agenti);
- **Agosto 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 11 ufficiali), 1 aeromobile ad ala fissa (100% delle esigenze operative);
- **Settembre 2017:** 3 agenti (esigenze operative: 11 agenti).

Carenze per la Spagna – Operazione congiunta Hera

- **Agosto 2017:** 2 agenti (esigenze operative: 2 agenti), 1 pattugliatore offshore (100% delle esigenze operative), 1 pattugliatore costiero (100% delle esigenze operative).

Carenze per la Spagna – Operazione congiunta Minerva

- **14 luglio – 15 settembre 2017:** 32 agenti (esigenze operative: 74 agenti), 12 unità cinofile (44% delle esigenze operative).

Carenze per i Balcani occidentali - Operazione congiunta Punti focali 2017 Terra

- **25 maggio – 21 giugno 2017:** 1 agente (esigenze operative: 22 agenti) al confine serbo-rumeno;
- **21 giugno – 19 luglio 2017:** nessuna carenza rimanente;
- **19 luglio – 16 agosto 2017:** 1 agente (esigenze operative: 22 agenti) al confine serbo-rumeno, 1 rilevatore di battito cardiaco (100% delle esigenze operative) al confine serbo-rumeno;
- **16 agosto – 13 settembre 2017:** 1 rilevatore di battito cardiaco (100% delle esigenze operative) al confine serbo-rumeno.

3. PROGRESSI COMPIUTI NELL'ATTUAZIONE DEI PRINCIPALI SETTORI PRIORITARI

3.1. Rafforzare le capacità di reazione rapida dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, tra cui la condivisione obbligatoria di risorse

Riserva di reazione rapida

Sebbene sia stata confermata la totale disponibilità di oltre 1 500 guardie di frontiera e altri agenti, i due fattori riportati di seguito pregiudicano ancora la piena disponibilità della riserva di reazione rapida prevista dal regolamento:

1) Nomina delle guardie di frontiera

I requisiti per la nomina delle guardie di frontiera sono chiaramente stabiliti dall'articolo 20, paragrafo 4, del regolamento. L'Agenzia necessita dei nominativi degli agenti per garantire la qualità della riserva. Essa verifica infatti che i profili delle guardie di frontiera nominate corrispondano a quelli stabiliti e assicura inoltre che siano adeguatamente formate prima di prendere parte alle attività operative. Dall'ultima relazione, altri quattro Stati Schengen hanno fornito i nomi di esperti che corrispondono o addirittura superano l'entità dei rispettivi contributi previsti nell'allegato 1 del regolamento europeo sulla guardia di frontiera e costiera europea. Ad ogni modo, si tratta in totale di solo dieci Stati Schengen (Belgio, Repubblica ceca, Estonia, Finlandia, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Romania, Svizzera e, parzialmente, Germania).

A seguito delle varie discussioni affrontate al fine di trovare una soluzione pratica¹, al consiglio di amministrazione del 13 e 14 giugno 2017 l'Agenzia dovrà presentare un documento di riflessione contenente diverse opzioni per la nomina di esperti per la riserva di reazione rapida. Inoltre, la Commissione inviterà nuovamente gli Stati membri a stilare l'elenco completo delle nomine dei loro esperti, consentendo all'Agenzia di garantire il rispetto dei profili e di provvedere alla formazione ove necessario.

¹ Tutti i 5 000 agenti della riserva ordinaria della guardia di frontiera e costiera europea saranno nominati (registrati nominalmente) e gli Stati membri indicheranno quali di loro entreranno a far parte dei 1 500 agenti della riserva di reazione rapida. I dati potrebbero essere adeguati in ogni momento nel corso dell'anno o, in caso di intervento rapido alle frontiere, si potrebbero impiegare sostituti con lo stesso profilo provenienti dalla riserva ordinaria della guardia di frontiera e costiera europea.

2) Armonizzazione dei profili

Dall'ultima relazione, l'Agenzia ha tenuto incontri bilaterali con gli Stati membri al fine di garantire che il numero di esperti promessi dagli Stati membri per profilo sia conforme alle soglie stabilite nella relativa decisione di esecuzione del consiglio di amministrazione. Tuttavia, l'Agenzia sta ancora attendendo le risposte definitive degli Stati membri. Mentre gli impegni per gli agenti di sorveglianza delle frontiere e vari agenti per altri profili superavano le 137 unità, si registra la mancanza di 167 esperti di registrazione/rilevamento delle impronte digitali e di 38 esperti in screening. Inoltre, la Francia non ha ancora fornito i dati definitivi riguardanti i suoi 25 agenti.

La mancanza di armonizzazione tra i profili sottolinea ulteriormente la necessità di un elenco completo delle nomine dei singoli esperti che consenta all'Agenzia di verificare la loro conformità ai profili richiesti e, al tempo stesso, di garantire che si raggiungano le soglie complessive per ogni profilo approvato dal consiglio di amministrazione.

Riserva di attrezzatura di reazione rapida

Come indicato nelle precedenti relazioni, l'Agenzia ha nuovamente richiesto ulteriori impegni da parte degli Stati membri alla riunione della rete di risorse congiunte del 25 e 26 aprile 2017. Tuttavia, alla fine di maggio 2017 non erano stati assunti ulteriori impegni per pattuglie costiere, motovedette costiere, pattugliatori offshore e veicoli con termovisore, lasciando così ancora **notevoli carenze**.

La riserva continua a essere garantita soltanto da 14 Stati membri (Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Finlandia, Ungheria, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania e Slovenia).

Prossime tappe

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *proseguire con urgenza le discussioni bilaterali con gli Stati Schengen, in particolare con quelli che non hanno ancora contribuito alla riserva di attrezzatura di reazione rapida (Belgio, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Grecia, Malta, Norvegia, Lussemburgo, Lituania, Spagna, Slovacchia e Svezia) al fine di sanare le carenze individuate con riguardo alle attrezzature;*
- *assicurare rapidamente che gli esperti nominati per la riserva di reazione rapida, in particolare gli agenti per la registrazione/il rilevamento delle impronte digitali e per lo screening, siano messi a disposizione secondo i numeri previsti per i profili specifici definiti dal consiglio di amministrazione;*
- *verificare rapidamente la disponibilità di tutte le 1 500 guardie di frontiera della riserva di reazione rapida e svolgere entro la fine di ottobre 2017 una simulazione di dispiegamento delle risorse umane e tecniche delle riserve.*

Gli Stati membri dovrebbero:

- *sanare velocemente le carenze individuate della riserva di attrezzatura di reazione rapida. Uno sforzo particolare dovrebbe essere compiuto dagli Stati membri che non hanno ancora dato il proprio contributo;*
- *comunicare entro la fine di giugno 2017 i nominativi degli esperti per la riserva di reazione rapida.*

3.2. Effettuare valutazioni preventive delle vulnerabilità basate su una metodologia comune

Il rafforzamento delle valutazioni preventive che garantiscono l'efficace funzionamento dello spazio Schengen è chiaramente ancora una delle principali priorità politiche dell'Unione europea. L'Agenzia ha compiuto ingenti sforzi per preparare le valutazioni delle vulnerabilità, fondamentali per il processo di controllo di qualità di Schengen, nel rispetto della metodologia comune e del calendario concordato.

Tranne che per la Danimarca² e la Germania, l'Agenzia dispone delle relazioni sulle valutazioni di base, vale a dire un'analisi approfondita delle capacità esistenti degli Stati membri tenendo conto degli attuali indicatori della minaccia e basandosi su una serie di criteri oggettivi. La relazione sulla valutazione di base per la Germania dovrebbe essere ultimata entro la metà di giugno, mentre la preparazione di tale valutazione per la Danimarca potrà iniziare solo dopo che quest'ultima avrà fornito i dati sottostanti all'Agenzia.

Sulla scorta delle relazioni sulle valutazioni di base, il 5 giugno 2017 il direttore esecutivo dell'agenzia ha deciso di affrontare le raccomandazioni che propongono a 20 Stati Schengen misure concrete a norma dell'articolo 13, paragrafo 7, del regolamento. Tenuto conto dell'obiettivo principale delle valutazioni di vulnerabilità, soprattutto per gli Stati Schengen che si trovano ad affrontare criticità specifiche e sproporzionate, le raccomandazioni si concentrano - in via prioritaria - sulle vulnerabilità più urgenti in relazione agli attuali problemi alle frontiere esterne.

L'Agenzia monitorerà efficacemente l'attuazione delle raccomandazioni e delle misure da parte degli Stati Schengen. In caso di mancata attuazione delle misure entro il termine stabilito, il direttore esecutivo deve riferire la questione al consiglio di amministrazione e informarne la Commissione.

La valutazione delle vulnerabilità e le eventuali raccomandazioni che ne derivano sono considerate come strumenti atti ad aiutare gli Stati membri a individuare eventuali minacce che possono incidere sulla gestione efficace delle loro frontiere esterne e definire e attuare le misure conseguenti. La Commissione considera quindi il controllo dell'attuazione delle misure individuate come parte integrante dello sforzo comune europeo per la gestione della migrazione in tutte le sue dimensioni. La Commissione eseguirà un attento controllo a livello politico ed è pronta a lavorare con gli Stati membri, il Parlamento europeo e il Consiglio per porre rimedio a eventuali vulnerabilità attuali o future.

Le valutazioni di base hanno inoltre consentito di individuare diversi Stati membri per i quali l'Agenzia svolgerà i cosiddetti esercizi di simulazione al fine valutare le capacità di affrontare sfide future alle frontiere esterne. Tali esercizi esamineranno e testeranno le capacità degli Stati membri, in particolare la pianificazione di emergenza, tenendo conto dei rischi e degli scenari che, pur non essendosi verificati, sono plausibili in base all'analisi della situazione nei paesi terzi vicini e nei principali paesi di origine e di transito. Una volta resi disponibili, entro la fine di ottobre 2017, i risultati degli esercizi di simulazione, il direttore esecutivo potrà rivolgere una seconda serie di eventuali raccomandazioni agli Stati membri interessati.

Da aprile 2017 l'Agenzia svolge la cosiddetta valutazione delle minacce emergenti. Sulla base di un'analisi mensile degli Stati membri mediante indicatori pertinenti, l'Agenzia può avviare

² A norma dell'articolo 4 del protocollo n. 22 sulla posizione della Danimarca allegato al TUE e al TFUE, la Danimarca ha notificato che attuerà il regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea a partire dal 14 marzo 2017. La Germania ha presentato i dati pertinenti con ritardo.

in ogni momento una specifica valutazione/simulazione al fine di esaminare le capacità di uno Stato membro di affrontare nuove minacce emergenti, portando a eventuali ulteriori raccomandazioni sulle vulnerabilità che non sono state prese in considerazione nelle valutazioni di base o negli esercizi di simulazione precedenti. Attualmente è in corso tale valutazione delle minacce emergenti per quanto riguarda Grecia, Italia e Spagna. Questi Stati membri sono stati scelti sulla base del costante monitoraggio della situazione e delle ultime tendenze dei movimenti migratori.

Prossime tappe

L’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *assicurare l’adeguata dotazione di personale della squadra che si occupa del processo di valutazione delle vulnerabilità entro l'estate 2017;*
- *trasmettere entro il 15 giugno 2017 i primi risultati delle valutazioni delle vulnerabilità al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione a norma dell’articolo 13, paragrafo 9, del regolamento;*
- *svolgere, da adesso fino a ottobre 2017, esercizi di simulazione sulle sfide future;*
- *continuare a controllare la situazione alle frontiere esterne, completare le attuali valutazioni delle minacce emergenti e consegnarne i risultati agli Stati membri interessati a tempo debito;*
- *adottare, entro la fine di novembre 2017, la revisione della metodologia comune per le valutazioni delle vulnerabilità sulla base dell’esperienza acquisita.*

Gli Stati membri dovrebbero:

- *la Danimarca dovrebbe presentare senza ulteriori ritardi, e comunque entro e non oltre il 15 giugno 2017, i dati necessari per consentire all’Agenzia di effettuare la valutazione di base [la Danimarca ha accettato di inviare i propri dati il 4 giugno - da verificare];*
- *in considerazione delle ricorrenti valutazioni di vulnerabilità che l’Agenzia effettua almeno una volta all’anno, gli Stati membri che non hanno fornito i dati completi sulle capacità esistenti devono migliorare i rispettivi processi nazionali di raccolta dei dati.*
- *gli Stati membri che riceveranno raccomandazioni a seguito della valutazione di base dovrebbero predisporre i necessari piani di azione e riferire periodicamente all’Agenzia;*
- *tutti gli Stati membri selezionati per l’esercizio di simulazione dovrebbero rispondere in tempi brevi alle richieste di ulteriori dati e informazioni da parte dell’Agenzia.*

3.3. Sostegno per i rimpatrii

L’utilizzo del mandato rafforzato dell’Agenzia in materia di rimpatrio ha dato risultati positivi per quanto riguarda il sostegno prestato agli Stati membri nella conduzione delle operazioni di rimpatrio. Tuttavia, l’Agenzia e gli Stati membri devono ancora rendere pienamente operativi e sfruttare le potenzialità di alcuni dei nuovi strumenti.

Il ritmo delle **operazioni di rimpatrio** organizzate dall’Agenzia ha continuato ad intensificarsi. Tra il 1º gennaio e il 9 giugno 2017, l’Agenzia ha fornito sostegno a 144 operazioni di rimpatrio di cittadini di paesi terzi, durante le quali sono stati rimpatriati 6 799 cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare - e ulteriori 43 operazioni sono in fase di preparazione. Ciò rappresenta un aumento di più del 157% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La maggior parte di queste operazioni (101 su 144) riguardava voli verso i Balcani occidentali. L’Agenzia sta elaborando un progetto pilota mirato per un accordo con i vettori commerciali su una serie di destinazioni determinate, per il quale è in corso uno studio

di fattibilità sulle procedure finanziarie e amministrative; in questo modo si dovrebbe facilitare la realizzazione delle operazioni di rimpatrio anche verso altri paesi terzi.

Inoltre, **solo pochi Stati membri chiedono l'assistenza dell'Agenzia nell'organizzazione delle operazioni di rimpatrio**³. Gli Stati membri che non stanno utilizzando questo strumento devono quindi intensificare l'uso. Nel contempo, l'Agenzia dovrebbe anche iniziare a utilizzare il proprio diritto di proporre attivamente l'organizzazione di operazioni di rimpatrio, sulla base delle informazioni mensili fornite dagli Stati membri⁴. Insieme all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, l'Agenzia può svolgere un ruolo chiave, in particolare per quanto riguarda il sostegno agli Stati membri di primo arrivo, nel gestire rapidamente ed efficacemente il rimpatrio dei richiedenti asilo considerati palesemente non bisognosi di protezione internazionale.

Le **tre riserve per i rimpatri** di osservatori, scorte ed esperti per i rimpatri forzati sono disponibili per il supporto operativo, ma devono ancora essere rese pienamente operative. Il 26 maggio 2017 tutti gli Stati membri avevano contribuito almeno ad una di tali riserve fornendo 549 dei 690 esperti necessari⁵. Le riserve per i rimpatri sono state concreteamente utilizzate: dal 26 maggio 2017, un osservatore del rimpatrio forzato facente parte della riserva ha monitorato 34 operazioni di rimpatrio.

Un tema ancora in sospeso della massima urgenza è quello di fare chiarezza sulle **modalità pratiche e sulle norme** riguardanti la mobilitazione di persone per la riserva, i loro compiti operativi e le loro responsabilità giuridiche.

Nonostante le misure adottate per provvedere alla copertura dei posti in organico disponibili, l'Agenzia continua ad avere difficoltà nell'attrarre candidati qualificati ed esperti. Per quanto riguarda le risorse di bilancio assegnate alle attività di rimpatrio, l'Agenzia ha migliorato la sua capacità di assorbimento e sembra essere sulla buona strada nel conseguimento degli obiettivi, con la significativa eccezione dell'assistenza pre-rimpatrio⁶.

Prossime tappe

L'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *proporre attivamente l'organizzazione di operazioni di rimpatrio, sulla base delle informazioni mensili fornite dagli Stati membri;*
- *dare immediatamente una stesura definitiva alle modalità pratiche, alle norme, ai compiti operativi e alle responsabilità legali per la mobilitazione dei membri delle riserve;*
- *avviare un progetto pilota mirato per un accordo con i vettori commerciali;*

³ Nel 2017, la maggior parte delle operazioni di rimpatrio è stata avviata da Germania (20) e Austria (12), seguite da Belgio, Svezia e Grecia (4 ciascuna). D'altra parte, diversi Stati membri che necessitano di sostegno ricorrono molto poco, o per nulla, alle operazioni di rimpatrio congiunte (ad esempio la Francia, che ha realizzato una sola operazione, o la Bulgaria, che non ne ha realizzata nessuna, nel 2016 e nel 2017).

⁴ Si veda la sezione 3.3 della seconda relazione sulle attività volte a rendere pienamente operativa la guardia di frontiera e costiera europea, COM(2017) 201 final.

⁵ Al 26 maggio 2017, il numero di esperti proposti dagli Stati membri per la riserva di esperti di rimpatri forzati non corrispondeva ancora al numero richiesto (419 esperti offerti per 600 posti disponibili).

⁶ Dei 50 milioni di EUR totali stanziati per le operazioni di rimpatrio per il 2017, entro il 25 maggio 2017 sono stati impegnati 18,65 milioni di EUR. Per quanto riguarda le attività di riammissione, sono stati impegnati 3,05 milioni di EUR dalla dotazione di bilancio totale di 6 milioni di EUR. Della dotazione di bilancio totale di 4,85 milioni di EUR per l'assistenza pre-rimpatrio, solo 0,21 milioni di EUR sono stati impegnati.

- continuare a coprire i posti in organico disponibili assegnati alle attività di rimpatrio;
- assicurare l’impiego integrale delle risorse finanziarie assegnate alle attività di pre-
rimpatrio per il 2017.

Gli Stati membri dovrebbero:

- iniziare immediatamente a trasmettere, su base mensile, informazioni sulla programmazione indicativa delle operazioni di rimpatrio, compresi il numero di rimpatriandi e i paesi terzi di destinazione;
- sanare con urgenza tutte restanti le carenze delle riserve;
- sfruttare appieno il sostegno offerto dall’Agenzia per l’organizzazione di operazioni di rimpatrio;
- fornire all’Agenzia personale esperto e competente attraverso la mobilitazione di esperti nazionali distaccati.

3.4. Istituzione del meccanismo di denuncia dell’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera

In questo periodo, il responsabile dei diritti fondamentali (FRO) ha ricevuto nove ulteriori denunce, due delle quali sono state dichiarate ricevibili e inoltrate alle rispettive autorità nazionali nonché al direttore esecutivo dell’Agenzia. Il FRO sta conducendo un’ulteriore valutazione della ricevibilità in quattro denunce fra quelle ricevute nel mese di maggio. L’Agenzia sta lavorando per garantire che il meccanismo di denuncia sia accessibile e visibile sul sito web dell’Agenzia. Successivamente, l’Agenzia dovrebbe avviare una campagna informativa e di sensibilizzazione sul meccanismo di denuncia.

Per quanto riguarda il personale aggiuntivo a sostegno del responsabile dei diritti fondamentali, le procedure di assunzione per due assistenti sono iniziate a maggio/giugno 2017. Inoltre, l’Agenzia intende dedicare altro personale per il responsabile dei diritti fondamentali a sostegno di altri compiti assegnati al FRO nel regolamento.

Un aspetto importante dell’attuazione del regolamento riguarda la **protezione dei minori** nel contesto delle attività dell’Agenzia. Seguendo alcune raccomandazioni chiave formulate dal Forum consultivo sui diritti fondamentali nel maggio 2017, l’Agenzia, in stretto coordinamento con il responsabile dei diritti fondamentali, rafforzerà gli aspetti sulla tutela dei minori con particolare riferimento anche alla revisione in corso della strategia dei diritti fondamentali dell’Agenzia.

Prossime tappe

L’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- assumere membri del personale aggiuntivi che assistano il responsabile dei diritti fondamentali entro la fine di novembre 2017;
- completare entro la fine di giugno 2017 l’infrastruttura informatica volta a rendere più accessibili i moduli di denuncia;
- avviare una campagna d’informazione per diffondere maggiormente la conoscenza del meccanismo di denuncia;
- rivedere e sviluppare ulteriormente la propria strategia dei diritti fondamentali entro novembre 2017, prestando particolare attenzione alla tutela dei minori e ad altre categorie di persone vulnerabili in tutte le attività dell’Agenzia.

3.5. Preparare il terreno a una migliore cooperazione operativa con i paesi terzi prioritari

L’Agenzia ha presentato al proprio consiglio di amministrazione un documento di riflessione sulla cooperazione tra i funzionari di collegamento dell’Agenzia, i funzionari di collegamento degli Stati membri e i funzionari di collegamento europei per la migrazione che vengono dislocati nella stessa località.

Il funzionario di collegamento da inviare in **Niger** è entrato a fare parte del personale dell’Agenzia il 16 maggio 2017 ed è ora in fase di formazione propedeutica per essere dislocato in Niger nel luglio 2017.

Il funzionario di collegamento per i **Balcani occidentali** entrerà a far parte del personale dell’Agenzia il 1º luglio 2017. Dopo una formazione propedeutica, il funzionario di collegamento sarà dislocato a Belgrado nell’agosto 2017.

La formazione propedeutica comprende la formazione in sede, visite ai partner esterni selezionati e alle pertinenti operazioni congiunte coordinate dall’Agenzia.

L’Agenzia sta rafforzando ulteriormente la sua cooperazione con i soggetti della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Dal maggio 2017 un esperto dell’Agenzia offre a Tunisi sostegno alla **missione di assistenza alle frontiere in Libia**.

Un secondo ciclo di negoziati con la Serbia sull’accordo sullo status necessario per il dispiegamento di squadre della guardia di frontiera e costiera europea sul suo territorio ha avuto luogo l’11 e il 12 maggio 2017, lasciando solo poche questioni in sospeso. I negoziati con l’ex Repubblica jugoslava di Macedonia non sono ancora stati avviati. La Commissione intende inoltre presentare a breve una proposta di mandato di negoziato per gli accordi sullo status con Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.

Prossime tappe

La Commissione:

- *aprirà formalmente i negoziati con l’ex Repubblica jugoslava di Macedonia appena quest’ultima sarà pronta ad avviare i negoziati relativi all’accordo sullo status;*
- *concluderà a breve i negoziati con la Serbia;*
- *presenterà a breve proposte di mandati di negoziato per gli accordi sullo status con Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro.*

L’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *dislocare funzionari di collegamento in Niger e Serbia entro luglio e agosto 2017, come previsto.*

3.6. Accordo di sede

La Polonia deve ancora ratificare l’accordo di sede e dovrebbe riferire sullo stato di avanzamento del processo di ratifica alla prossima riunione del consiglio di amministrazione che si svolgerà nel giugno 2017.

Prossima tappa

- *La Polonia dovrebbe ratificare quanto prima l’accordo di sede.*

3.7. Impiego di funzionari di collegamento negli Stati membri

L’Agenzia dovrebbe monitorare regolarmente la gestione delle frontiere esterne da parte degli Stati membri non solo tramite le analisi dei rischi, gli scambi di informazioni e il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR), ma anche mediante la presenza dei suoi funzionari di collegamento negli Stati membri.

In occasione della riunione del consiglio di amministrazione del 13 e 14 giugno 2017, il direttore esecutivo presenterà, per l’approvazione del consiglio di amministrazione, il progetto di decisione definitivo che definisce il ruolo e i compiti di tali funzionari di collegamento, il loro accesso alle informazioni e, ove opportuno, il ricorso a un unico funzionario di collegamento per più Stati membri. Entro ottobre 2017 l’Agenzia dovrebbe firmare un protocollo d’intesa con ciascuno Stato membro per stabilire le modalità del dispiegamento. Nel frattempo, dovrebbe avviare la procedura di assunzione e formazione dei candidati selezionati.

Prossime tappe

L’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera dovrebbe:

- *adottare la pertinente decisione di esecuzione entro la fine di giugno 2017.*
- *avviare la procedura di selezione per l’assunzione di funzionari di collegamento in vista della loro successiva assunzione, formazione ed effettivo dispiegamento al più tardi entro la fine del 2017.*

Gli Stati membri dovrebbero:

- *concordare con l’Agenzia un protocollo d’intesa che definisca le modalità di dispiegamento dei funzionari di collegamento entro ottobre 2017.*

4. CONCLUSIONI

La quarta relazione mostra che è proseguita la realizzazione delle attività e degli strumenti previsti dal regolamento sulla guardia di frontiera e costiera europea, allo scopo di rafforzare quanto prima la capacità dell’UE di proteggere e gestire efficacemente le sue frontiere esterne.

In particolare, l’Agenzia ha consegnato una prima serie di raccomandazioni a quasi tutti gli Stati Schengen - con misure concrete proposte per 20 di loro - per risolvere le vulnerabilità identificate nelle prime valutazioni di vulnerabilità di base.

Ulteriori progressi sono stati compiuti nei negoziati con la Serbia per l’accordo sullo status che - una volta concluso - fornirà un quadro giuridico chiaro per la cooperazione operativa tra le autorità della guardia di frontiera degli Stati membri e la Serbia, facilitata e coordinata dall’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera.

Tuttavia, gli Stati membri devono ancora adempiere i loro impegni relativi alla piena operatività delle riserve di reazione rapida, in particolare per sanare le carenze della riserva di attrezzatura di reazione rapida. Occorrono inoltre ulteriori sforzi congiunti per sanare le persistenti carenze nei dispiegamenti per le operazioni congiunte in corso, onde sostenere gli Stati membri in prima linea nella gestione efficace delle frontiere esterne. Questi problemi devono essere affrontati in via prioritaria. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a sfruttare maggiormente e senza indugio la capacità rafforzata dell’Agenzia di assistervi nell’ambito delle operazioni di rimpatrio.

Restano i fattori di spinta derivanti dalla migrazione verso l'Europa. Si dovrebbero quindi accelerare ulteriormente gli sforzi per garantire al più presto una rafforzata capacità dell'UE di proteggere e gestire efficacemente le sue frontiere esterne.

A questo riguardo, la Commissione invita il Parlamento europeo, il Consiglio europeo e il Consiglio a rivedere i progressi compiuti finora e invita il Consiglio a incoraggiare l'Agenzia e le autorità competenti degli Stati Schengen ad adottare le misure proposte.

In autunno la Commissione riferirà nuovamente sui progressi compiuti nel rafforzamento delle frontiere esterne.